

## L'azienda attiva nell'alimentazione ultraveloce sarà guidata da Eugenio Sapora E dalla Francia sbarca Electra con 3 mila colonnine

**N**uova scossa all'auto elettrica da Oltralpe. Se gli italiani acquistano sempre più veicoli a batteria, come dimostrano i numeri montanti della 500E e delle nuove Maserati di casa Stellantis, sarà un altro gruppo transalpino a dare loro la spinta.

Electra, azienda parigina specializzata nell'alimentazione veloce e ultraveloce per le vetture di nuova generazione, sbarca in Italia e pianifica la creazione di una infrastruttura da Nord a Sud che si preannuncia ambiziosa. «Puntiamo a 3 mila punti di ricarica in aree metropolitane, in grado di alimentare auto in tempi molto brevi e cambiare il panorama esistente», conferma Eugenio Sapora, general manager Italia di Electra.

Classe 1982, questo giovane ingegnere laureato al Politecnico di Torino — dopo la formazione nella Motor city italiana per antonomasia e un'esperienza nel reparto Ricerca e sviluppo nella multiutility del governo francese Edf — torna in Italia: di nuovo per l'automotive, ma

per mettersi al volante della sua transizione ecologica.

È anche, però, un ritorno alla Francia, dopo il lancio di società come Alveare che dice sì! (piattaforma online di prodotti locali) e Too good to go (l'app contro lo spreco alimentare). «Electra mi ha cercato e mi ha chiesto se mi interessava lanciare un progetto innovativo — dice Sapora —. Da amante della green economy credo molto nei veicoli elettrici e nelle energie rinnovabili, quindi ho accettato ed eccomi qui».

Electra Italia è stata costituita a novembre e ha sede a Milano: la presentazione ufficiale è prevista per il 26 gennaio. La casa madre invece è nata nel 2021 su idea di tre appassionati di mobilità elettrica: Aurélien de Meaux (ceo), Augustin Derville e Julien Belliato. È un operatore specializzato nell'installazione di colonnine fast charge e nel servizio di ricarica tramite app e carta di credito (per la fornitura di elettricità agli automobilisti italiani sono in corso i dialo-

ghi con due grandi operatori). Electra arriva proprio quando da più voci si sono alzate le critiche allo stato dell'infrastruttura di alimentazione dei nuovi veicoli a basse emissioni, che diventeranno la regola a partire dal 2035: l'obiettivo comunitario mira a un milione di

punti di ricarica entro il 2025, ma secondo Openpolis, che cita la Corte dei conti, per colmare questo divario sarebbero necessari 150 mila nuovi punti ogni anno, ovvero circa 3 mila a settimana. Nel 2020 se ne contavano appena 250 mila in totale, in Ue e nel Regno Unito. Secondo la European alternative fuels observatory (Eafo), lungo la Penisola sarebbero circa 33 mila. In Italia, sempre a dicembre, si calcolavano circa 171 mila auto elettriche pure circolanti, che potrebbero toccare quota 6 milioni entro il 2030, secondo le stime del Piano energia e clima (Pniec).

«Di questi 33 mila punti ricarica, cioè due ogni colonnina, circa mille sono supercharger con potenza superiore ai 150

kilowatt, cioè consentono di alimentare la vettura in 15-20 minuti e sono dislocati su autostrade o strade nazionali e sono di proprietà delle case automobilistiche come Tesla — osserva Sapora —.

Noi puntiamo a installare 3 mila punti di ricarica nel prossimo triennio, tutti ultraveloci e in ambiente cittadino. In Italia già ci siamo già assicurati quattro siti per la costruzione delle nostre stazioni, una di queste sorgerà ad esempio al centro commerciale Euroma2 a Roma, in zona Torrino».

Electra ha ottenuto un finanziamento di 400 milioni, di cui 160 in equity dall'ultima raccolta fondi di luglio che ha coinvolto investitori come Eurazeo, Rgreen Invest, Rive Private Investment, Serena, le Groupe Chopard, Groupe Sn-cf (574 Invest) e Ratp Capital Innovation (le ferrovie francesi). Tra i 100 e i 200 milioni di queste risorse verranno stanziati per la campagna d'Italia. «La forchetta dipende dalle opportunità che incontreremo — dice Sapora —, con ottime aree e buona risposta di mercato o lo stanziamento sale. Collocheremo i nostri hub sugli assi di entrata e uscita nelle città e a maggior scorrimento».

**Andrea Rinaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Torinese

Eugenio Sapora, 40 anni, general manager di Electra Italia. Torinese, è laureato in Ingegneria e ha avviato Too Good To Go, l'app contro lo spreco alimentare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

